

Verbali per mancato pagamento dei ticket sanitari: Spi Cgil contesta il silenzio di Regione Lombardia

Pubblicato: Mercoledì 12 Gennaio 2022



Nel 2021 oltre **cinquemila le famiglie** si sono viste recapitare una raccomandata in cui si chiede loro di sanare **un'indebita fruizione di prestazioni sanitarie o di medicinali dispensati in regime di esenzione ticket** per limiti di reddito o condizione di disoccupazione e mobilità.

Si tratta per lo più di **pensionati o disoccupati che negli anni 2016 – 2017** hanno erroneamente continuato ad utilizzare **i codici di esenzione E01, E04, E02 ed E12** non sapendo di non averne più diritto in quanto la loro condizione era nel frattempo cambiata.

«È davvero incomprensibile il **silenzio di Regione Lombardia** su un tema come quello delle migliaia di verbali di accertamento che le Ats hanno inviato anche in questi ultimi mesi ad altrettanti cittadini lombardi. Si tratta di esenzioni, in particolare quella per disoccupazione, rilasciate dietro autocertificazione presso gli sportelli Ats, spesso volte senza un'adeguata informazione da parte dell'ente». Lo Spi Cgil chiede dunque conto alla Regione di una situazione che andrebbe affrontata perché nel frattempo quelle **somme sono raddoppiate** per effetto della sanzione amministrativa prevista dalla normativa.

Il sindacato dei pensionati non ha nulla da eccepire in merito al pagamento di quanto dovuto, ma il problema rimane perché la sanzione pecuniaria mette in grande difficoltà le famiglie già duramente provate da questo lungo periodo di crisi economica seguita all'emergenza sanitaria.

Inoltre non è concessa **nessuna possibilità di rateizzazione, se non in caso di decreto ingiuntivo. Regione Lombardia**, su insistenze del sindacato, aveva provveduto negli anni scorsi ad esonerare

dall'applicazione della sanzione amministrativa proprio in considerazione del fatto che nella stragrande maggioranza dei casi si è trattato di **un errore in buona fede**.

Oltre alle sollecitazioni del sindacato lo scorso **11 maggio** lo stesso Consiglio Regionale, su proposta di un gruppo consiliare di maggioranza, aveva approvato l'ordine del giorno n. 1823 che **impegnava Regione Lombardia a deliberare nel primo provvedimento di legge utile una ulteriore proroga**, anche per tutto il 2021. Delibera che tuttavia ad oggi non è ancora arrivata.

«Ci chiediamo come mai – sottolinea **Trapletti Federica** della segreteria dello Spi Lombardia – le stesse forze politiche che a livello nazionale chiedono condoni tombali per gli evasori (questi sì in mala fede), in Lombardia si accaniscono in questo modo contro anziani e disoccupati che si trovano in grande difficoltà».

«L'impressione che si ricava da questo atteggiamento – commenta **Valerio Zanolla** segretario generale dello **Spi Cgil Lombardia** – è che in Regione si tentino tutte le strade per fare sì che la sanità pubblica sia sempre più malvista agli occhi della gente non perdendo ogni occasione per vessare i cittadini più deboli che dovrebbero essere difesi e non tormentati ogni qual volta si avvicinano al sistema sanitario lombardo, come sta capitando da tempo a proposito di liste di attesa per le visite sanitarie che si possono saltare solo pagando di tasca propria. La regione Lombardia toglie dalle tasche dei cittadini le risorse che poi devolve ai profitti del sistema sanitario privato e questo a noi non va bene».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it